

tale intenzione accrebbe di nuove Truppe il suo Esercito, e minacciò di assedio la *Mecca*. Si scontrarono le due Armate, si combattè sotto *Judda*, e la vittoria non volle dichiararsi per veruno de' due Partiti. Il valore posto così in bilancio fece, che l'uno, e l'altro de' Contendenti prendesse misure più adattate alle contingenze del tempo, e fosse proposto, ed accettato di comune consenso un'armistizio, in vigore del quale si permetteva a tutti quelli di *Mecca*, ch'erano amici di *Maometto*, di poter ricoverarsi appresso di lui a *Medina*, ed agli altri di ritornarsi alla *Mecca* sicuri, e liberi da ogni timore, e sospetto. Si aggiunse però, che *Maometto*, ed i suoi, qualora volessero trasferirsi alla *Mecca*, dovessero farlo senz'armi, e restarvi per lo spazio di tre, o quattro giorni al più solamente.

Dopo tali convenzioni ritornato a *Medina* trovò, che la sua autorità aveva gettate molto più profonde radici, che il numero de' suoi Settarij era furiosamente cresciuto, onde altro non gli rimaneva a desiderare che il titolo, il nome, e le funzioni di Re. In fatti nell'anno sesto dell'*Hegira*, cioè a dire, nell'anno DCXXVII. di nostro Signore fu salutato Re, fattasene sotto un'Albero la cerimonia. In conseguenza di quella elezione si appropriò egli l'uffizio di Sacerdote Supremo della sua Religione, facendo passare nella sua discendenza l'autorità di *Kalifo*, che abbracciava la Sacerdotale, e la Regia, ad imitazione degli Ebrei, che la tramandarono alla Generazione Principesca de' *Maccabei*. Da' Successori di *Maometto* fu goduto il possedimento di quella doppia autorità fino all' anno CCCXXV. dell'